

cattolica gli avesse voluto dare una delle sue figliuole per moglie, con uno stato per dote, lo che forse non avrebbe mai fatto; e ciò dava al duca di Savoja maggiore speranza di averne la seconda figliuola per lo principino suo figliuolo. Ora mò che ognuno sa le dette figliuole esser come promesse, la maggiore all' eletto re di Boemia, figliuolo dell'imperatore, e la seconda al re di Portogallo, non si vede quale altra potesse esser moglie di esso signor principe, se non la detta figliuola dell'imperatore ¹.

A questo proposito mi sovviene che ritrovandosi in un medesimo tempo in Torino li clarissimi signori Micheli e Tiepolo, che andavano per la vostra sublimità ambasciatori uno in Francia e l'altro in Spagna, ed avendo voluto il signor duca che desinassero seco, essendo caduto il discorso in questo proposito di maritare il signor principe, dicendo il clarissimo Micheli che una figliuola dell'imperatore si chiamava già la principessa di Piemonte, rispose il signor duca: « Io ben « la piglierò, se l'imperatore le darà insieme un altro « stato; » volendo intendere del Monferrato; il che pare che non dispiacerebbe a sua altezza. Nè saria gran cosa che sua maestà cesarea, potendole difficilmente fare altra dote, si risolvesse a dar la sentenza per Savoja; il che se così fosse, non è molto lontano dal verosimile, che Francia e Spagna, de' quali parlerò ora, lasciassero, quando il duca di Mantova non lo volesse cedere, che il duca di Savoja se lo pigliasse, come farebbe in poche ore, non essendovi proporzione di forze, nè fortezze d'importanza che lo forzassero a metter tempo in mezzo;

¹ La previsione non tornò vera, perchè il principe di Piemonte, Carlo Emanuele, sposò effettivamente Caterina figlia di Filippo II, rimasta libera dell'impegno di Portogallo per la catastrofe di quel re nel 1578.